

STORIA DI SERENA



Serena Williams. La regina del tennis.

Serena Williams è una rivoluzione, non somiglia a nessuno, non ha modelli da imitare perché l'unico modello che ha deciso di seguire è sè stessa.

Suo padre Richard le ha insegnato che la vita è una sfida continua, un continuo corpo a corpo e l'indifferenza colpisce in faccia, le ferite che lascia sono invisibili e profonde.

Forse per questa ragione l'obiettivo che più di tutti si è posta Serena durante la sua carriera, e più volte dichiarato, è riuscita ad ottenerlo: cioè quello di **diventare un esempio per molti altri atleti e atlete.**

Lo aveva affermato per la prima volta quando aveva solo 11 anni in una delle sue prime interviste. Una giornalista le chiese: «Se fossi una tennista, a chi vorresti assomigliare?». Rispose con la sua solita sfrontatezza: «Vorrei che fossero le altre ad assomigliare a me».

Serena è nata nel Michigan nel settembre del 1981, in una famiglia afroamericana modesta, ed è cresciuta in un ghetto di una città disagiata. Nonostante questo è riuscita ad imporsi in uno sport giocato storicamente quasi solo da bianchi, in circoli frequentati da persone ricche e con campi da tennis ben curati, ben diversi dai campi di cemento che ha calpestato allenandosi, pieni di pezzi di vetro e lattine di birra.



Ha combattuto preconcetti sul corpo delle atlete, sul loro comportamento e sul loro modo di vestirsi in campo. Ha portato avanti numerose battaglie per la parità dei **diritti delle donne nello sport e nel lavoro.**

Ogni successo riapriva periodicamente il dibattito sul corpo delle tenniste, e per questo motivo ha ricevuto molti insulti e molte critiche basati su pregiudizi razzisti e sessisti, secondo i quali il suo fisico muscoloso era poco attraente e non si addiceva a una donna nel tennis: nel 2014 l'allora presidente della federazione tennistica russa chiamò Venus e Serena «i fratelli Williams».

Questi stereotipi esistono meno oggi e hanno permesso a molte altre tenniste di non vergognarsi più di avere un fisico muscoloso.

Serena da giovane era per tutti "la sorella minore di Venus" e lei stessa ha dichiarato: "ho seguito mia sorella in giro per il mondo e l'ho osservata. Quando



STORIE DI DONNE VERE

8

**Storie
che vogliamo
raccontare
guardando ai diversi
paesi del mondo e
alle diverse epoche.
Perché non siano
vuote le parole
uguaglianza
e libertà.
Perché
non appaiano
vane le nostre
battaglie.
Per ricordare
a chi dobbiamo i
diritti che diamo per
scontati.
E per non lasciare
sole coloro
che ancora
non li hanno.**

**Perché,
ne siamo certe, la
libertà viene dalla
conoscenza.**

Uilca Banco BPM
PARI OPPORTUNITÀ'

ELISABETTA BERGO
366.6437145

CLARA MAROLI
338.9726769

SABRINA MARTIRADONNA
339.5340653

MARZIA PRESENTI
347.6617032

BARBARA DE BASTIANI
340.5463119

perdeva, capivo perché e mi assicuravo di non perdere allo stesso modo. È così che ho iniziato a scalare velocemente le classifiche, perché ho imparato le lezioni dalle sconfitte di Venus invece che nel modo più difficile, dalle mie».

Serena prima di ogni incontro leggeva un libretto di frasi motivazionali, scritte da lei stessa, e ne cominciava uno nuovo ogni anno. Lo portava con sé durante le partite e qualora ne sentisse la necessità tra un set e l'altro leggeva qualche parola. La frase ricorrente era: **sei capace di tutto, Serena, niente paura!**

La carriera di Serena tradotta in numeri fa impressione: a quasi 41 anni, Williams è stata complessivamente numero 1 al mondo per 319 settimane — più o meno sei anni — e ha vinto 73 titoli nel circuito maggiore, di cui 23 nei tornei del Grande Slam (vinse tre Slam consecutivi in una stagione – Roland Garros, Wimbledon e US Open – tutti e tre battendo in finale Venus, superandola e diventando numero uno della classifica mondiale).

Molti sono concordi nel riconoscere che Serena abbia avuto il servizio migliore della storia del tennis femminile, per potenza, precisione e per il modo in cui riusciva a variare i tipi di servizio che batteva.

Serena Williams mostrava in campo tutta la fatica che faceva per arrivare a una vittoria, e urlava e saltava quando l'aveva ottenuta, incanalando la rabbia e la negatività, trasformandole in qualcosa di buono.

Con lei cambiò molto il codice di comportamento in campo delle tenniste, e dopo di lei molte altre iniziarono a mostrare il pugno al termine di un punto vinto, o a esultare senza porsi troppi limiti alla fine delle partite come prima facevano solo gli uomini. La sua testardaggine arrivò anche a cambiare le regole del gioco: dopo essersi lamentata di aver subito grossi torti agli US Open nel 2004 per le chiamate dei guardalinee su diversi punti, ottenne l'introduzione in molti tornei della tecnologia nota come "occhio di falco", che stabilisce con un sistema di telecamere e calcoli statistici se una pallina è dentro o fuori dal campo, eliminando gran parte degli errori umani.

Serena, la "Wonder woman", del tennis ha sempre stupito tutti: ma ricordiamoci che ha comunque vissuto frustrazioni e sconfitte, senza mai perdere di vista un importante obiettivo e cioè dare il meglio di sé stessi, essere la versione migliore possibile di sé stessi, a prescindere da quello che gli altri si aspettano o pretendono da te.

E quello che si può fare è ciò che le nostre capacità ci consentono, aiutandoci anche a trovare noi stessi, dando un esempio di coerenza e determinazione.



STORIE DI DONNE VERE

**Storie
che vogliamo
raccontare
guardando ai diversi
paesi del mondo e
alle diverse epoche.
Perché non siano
vuote le parole
uguaglianza
e libertà.
Perché
non appaiano
vane le nostre
battaglie.
Per ricordare
a chi dobbiamo i
diritti che diamo per
scontati.
E per non lasciare
sole coloro
che ancora
non li hanno.**

**Perché,
ne siamo certe, la
libertà viene dalla
conoscenza.**

UILCA Banco BPM
PARI OPPORTUNITÀ'

ELISABETTA BERGO
366.6437145

CLARA MAROLI
338.9726769

SABRINA MARTIRADONNA
339.5340653

MARZIA PRESENTI
347.6617032

BARBARA DE BASTIANI
340.5463119